Aerospazio e difesa, il piano di Confindustria per crescere

Nicoletta Picchio

La sicurezza collettiva come volano di sviluppo. La filiera del settore aerospazio e difesa può generare ricadute su tutta la manifattura ad alta intensità tecnologica. Ma bisogna agire subito, perché la capacità produttiva installata oggi in Europa non basta a soddisfare la domanda che sta emergendo.

L'Italia con le sue grandi imprese leader nel mondo e con la filiera delle pmi ha grandi chance di crescita e può giocare un ruolo di primo piano. Proprio con questa consapevolezza Confindustria ha messo a punto un progetto su tre direttrici strategiche: coinvolgere nuovi partner industriali nazionali da integrare nella filiera dell'aerospazio-difesa per ampliare la capacità tecnologica e produttiva; facilitare l'accesso al credito e sostenere gli investimenti con particolare attenzione alla crescita dimensionale di pmi e small/mid-cap, all'innovazione e alle nuove capacità industriali; promuovere l'aggregazione industriale, incentivando la nascita di poli produttivi e tecnologici integrati. L'obiettivo è raggiungere una massa critica adeguata ad operare secondo le nuove dinamiche del settore e, contemporaneamente, garantire la capacità di sostenere investimenti sempre più ambiziosi in ricerca e innovazione. Il progetto richiede una pluralità di attori: capi filiera, a partire da Leonardo e Fincantieri, coinvolgendo altre eccellenze come Thales Alenia Space Italia, MBDA Italia, Avio Aero, Elt Group e molti altri, le associazioni territoriali e settoriali di Confindustria, ministeri, istituzioni, enti certificatori, mondo del credito e private equity. Un progetto che coinvolge in prima linea Aiad, l'Associazione di Confindustria delle imprese dell'aerospazio difesa, sicurezza.

«Il rafforzamento della filiera aerospazio-difesa è una priorità strategica per tutta l'Europa, Italia inclusa. Come sistema paese si tratta di garantire autonomia tecnologica e sicurezza nazionale, oltre che valorizzare un settore che è sempre più una leva fondamentale di crescita economica e di occupazione qualificata, soprattutto giovanile», dice Giorgio Marsiaj, delegato di Confindustria per l'Aerospazio. Nel 2024, ricorda Marsiaj, il fatturato complessivo del comparto è stato di oltre 20 miliardi di euro, pari all'1% del pil, ed il settore ha investito più del 5% del fatturato in ricerca e sviluppo, coinvolgendo imprese, università, Centri di ricerca, enti pubblici. «Gli impatti della ricerca e sviluppo in questo settore vanno ben oltre il suo perimetro specifico, con ricadute in tutta l'industria. A livello globale nell'arco di 50 anni hanno prodotto ritorni circa otto volte superiori rispetto all'importo investito, le prospettive di crescita sono una opportunità incredibile per la nostra competitività. Con questo progetto – sottolinea Marsiaj – ci proponiamo di sostenere la crescita delle

aziende, favorire partnership di lungo periodo, anche con imprese di altre filiere, facilitare la creazione di poli aggreganti, per fornire ai capi filiera sotto sistemi sempre più competitivi».

Per Giuseppe Cossiga, presidente di Aiad, «i volumi e le opportunità che si profilano rendono necessario un cambio di passo. La crescita è trainata da un ecosistema industriale complesso, che unisce grandi gruppi nazionali ad una rete capillare di pmi altamente specializzate», commenta Cossiga, sottolineando che Aiad associa più di 250mila imprese e che il comparto occupa 220mila persone, di cui 55mila in modo diretto. «Le nostre associate sono un'eccellenza, radicate a livello nazionale e capaci di generare più del 50% del fatturato di export, protagoniste nella ricerca e innovazione. Se l'Italia non sarà pronta a rispondere alle esigenze nazionali ed europee rischia di vedere risorse pubbliche dirottate verso terzi. C'è il rischio di indebolire la nostra industria e di compromettere l'autonomia strategica e tecnologica nazionale ed europea». Il progetto si articolerà in due fasi, a partire dall'inizio del 2026, si partirà con un evento di lancio dal taglio istituzionale per proseguire poi con incontri tra imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA